

GLI ARBITRI DIVENTANO SCRITTORI

Due libri significativi, due testimonianze importanti di Marco Braico e Roberto Rosetti

di Gianni Romeo

Trattare in un solo articolo il contenuto di due libri ben poco simili, cioè fare una doppia recensione comune, potrebbe sembrare un non senso. O, perlomeno, un fatto piuttosto curioso. Ma i libri hanno almeno due legami che li avvicinano. E anche qualche altra affinità, come vedremo. Intanto sono scritti da due noti arbitri. Due di quei personaggi che popolano il mondo del professionismo sportivo e hanno la ribalta delle cronache soltanto quando sbagliano...Il secondo legame riguarda il provenire delle due opere, che andrà in beneficenza. L'una, scritta dall'arbitro di pallavolo, in favore di una strumentazione medica; l'altra, dell'arbitro di calcio, in favore dell'Airc di Candiolo.

Sarebbe già una buona ragione per acquistarli, quella del denaro speso a fin di bene. Ma chi approfondirà il testo scoprirà in ogni caso che la lettura non lo deluderà. C'è anche un terzo legame che unisce i due libri, il più importante. Le pagine sono la testimonianza diretta di fatti vissuti dai due autori sulla propria pelle. Traumatico, diciamo pure drammatico ciò che accadde a Marco Braico, l'arbitro di pallavolo. Braico si scopre affetto da una seria forma di leucemia dalla quale riesce a uscire dopo un trapianto di cellule staminali. Il periodo della malattia lo aiuta a riflettere, a capire i valori fondamentali della vita, che merita di essere apprezzata anche (soprattutto?) riscopren-

Marco Braico

La festa dei limoni

Il profumo della gioia di vivere



EFFATÀ SUMERGÉ

Marco Braico, «**La festa dei limoni, il profumo della gioia di vivere**». Effatà editrice, pagine 190, E. 13,00. Il ricavato del libro verrà utilizzato per l'acquisto di una strumentazione medica. Marco Braico è nato a Torino nel 1968, vive a Orbassano, insegna matematica e fisica in un liceo scientifico. È arbitro di serie A di pallavolo.

Roberto Rosetti, «**Nessuno parla dell'arbitro, da Mirafiori alla Piazza Rossa**», Add editore, pagine 190, E. 15,00. Il ricavato sarà devoluto all'Airc di Candiolo. Roberto Rosetti è nato a Torino nel 1967, promotore finanziario. Ha arbitrato in serie A dal 1998, in campo internazionale dal 2002 fino al 2010.

do le piccole cose quotidiane alle quali non facciamo quasi mai caso. Come, ad esempio, il profumo di un limone. Il titolo del libro, «La festa dei limoni», si rifà al giorno in cui l'autore mentre si trovava a Mentone per partecipare a quella sagra un po' particolare, venne colpito dai primi sintomi del male. Il libro è una testimonianza diretta ma soprattutto un messaggio positivo per gli altri malati, l'invito a ritrovare la voglia di vivere anche nella cattiva sorte. Infatti: un giovane di 17 anni che sta lottando con il male, dopo averlo letto, dice al papà: «Domani ricomincio a mangiare». E c'è poco altro da aggiungere. Il mondo della pallavolo si è mobilitato per diffondere il messaggio, un medico che da 25 anni si occupa di trapianti, Alessandro Busca, oltre a scrivere una significativa prefazione, sta facendo altrettanto.

La testimonianza di Roberto Rosetti, noto direttore di gara che ha scritto «Nessuno parla dell'arbitro», parte da un'esperienza molto meno drammatica, ma sicuramente traumatica. Racconta

l'ultima partita da lui diretta, Messico-Argentina dei Mondiali 2010, quando per un clamoroso errore di valutazione del suo guardalinee, convalida una rete che invece è da annullare e la decisione lascia stupefatti centinaia di milioni di spettatori alla tivù. Rosetti vede franare il suo mondo, un castello costruito con volontà ferrea in tanti anni, e con una decisione coraggiosa lascia per sempre l'arbitraggio.

Quel primo capitolo serve a introdurre il racconto della carriera, di ciò che c'è dietro il fischio domenicale sul grande palcoscenico. Con una prosa leggera e piacevole l'ex arbitro torinese, oggi diventato il responsabile dell'arbitraggio del calcio nell'Urss, ripercorre tanti anni vissuti in campo, fa capire ai tifosi quanto lungo e duro sia il tirocinio, quante le emozioni, i dubbi, quante le tappe: gli allenamenti meticolosi, i campetti di provincia, le critiche dei giornali, l'implacabile moviola, le decisioni da prendere in una frazione di secondo...Esperienze che oggi Rosetti trasmette agli arbitri russi.

Roberto Rosetti

Nessuno parla dell'arbitro

